



PROVINCIA di GROSSETO

*Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica
NUVAP Nucleo di Unificato Provinciale di valutazione e Verifica*

Riunione del (NUVAP) della Provincia di Grosseto per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) relativa alla proposta di “Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto. Adeguamento e conformazione al PIT-PPR, di cui agli art 31 della L.R. n. 65/2014 e art. 21 della disciplina dello stesso piano paesaggistico regionale. Adozione art. 19, 20 e 31 della L.R. n. 65/2014 e art. 8, c.6 della L.R. 10/2010 in materia di V.A.S “. II Convocazione

Parere motivato di cui all’art. 26 della Legge Regione Toscana n. 10/2010 e s.m.i.

Autorità procedente: Consiglio della Provincia di Grosseto

Autorità competente: NUVAP della Provincia di Grosseto

DATA RIUNIONE: 23 GIUGNO 2022

SEDE DELLA RIUNIONE: Piazza Martiri d'Istia n.1, Grosseto

PRESIDENTE: dott.ssa Silvia Petri

ORA INIZIO LAVORI: 10:15

ORA TERMINE LAVORI: 11:05

PRESENZE

COMPONENTI: A = Assente - P = Presente_

NOMINATIVO	A / P	ORA ENTRATA *	ORA USCITA **
Presidente: <i>dott.ssa Silvia Petri</i>	P		
Responsabile Servizio Viabilità <i>Ing. Alessandro Vichi</i>	P		
Responsabile Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente <i>Geom. Tiziano Romualdi</i>	P		
Responsabile dell’ Area pianificazione strategica e sviluppo	A		

* SOLO SE SUCCESSIVA A QUELLA DI INIZIO DELLA SEDUTA

** SOLO SE ANTECEDENTE A QUELLA DI TERMINE DELLA SEDUTA

Visti:

- la Direttiva 2001/42/CE del Parlamento Europeo e del Consiglio del 27/06/2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente;
- il D.lgs. 152/2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale", ed in particolare la Parte seconda relativa alle "Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) e per la valutazione di incidenza" in recepimento ed attuazione delle direttive comunitarie CEE relative alla tutela dell'ambiente;
- la Legge della Regione Toscana n. 10/2010 e s.m.i. "Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza (VINCA)" ;
- la Legge della regione Toscana 10 novembre 2014, n. 65 e s.m.i. "Norme per il governo del territorio", che disciplina la formazione degli Atti di Governo del Territorio ed in particolare le disposizioni di raccordo con la sopra citata disciplina in materia di VAS e di Valutazione di incidenza di cui al D.lgs. 152/2006 e l.r.t 10/2010,
- l'Atto presidenziale n.40 del 04/06/2019, come modificato con Atto presidenziale n.41 del 10/06/2021 e Atto presidenziale n.72 del 01/06/2022, relativi alla costituzione e al funzionamento del nucleo unificato provinciale di valutazione ambientale della Provincia di Grosseto, da ora in poi denominato NUVAP, quale Autorità Competente per la Valutazione Ambientale Strategica (VAS) dei piani e programmi di competenza dell'Ente;

Premesso che:

- i piani e programmi dell'Ente, quale anche il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto (da ora in poi denominata PTCP) di cui all'art.90 della Lrt .65/2014 e s.m.i., sono soggetti alla valutazione ambientale strategica (VAS) in quanto rientra nel campo di applicazione:
 - dell'art. 3. c.2, lett a) della Direttiva Comunitaria 2001/42/CEE;
 - dell'art. 6, c.2, lett a) e lett b) del D.Lgs. n.152/2006 e s.m.i.,
 - dell'art. 5 , c.2 e art. 5 bis, c.1 della L.R.T. n.10/2010 s.m.i.;
- ai sensi dell'art.73 ter della L.R. 65/2014, la procedura di valutazione ambientale strategica (VAS) in argomento riguarda, in via endoprocedimentale, anche la valutazione di incidenza di cui all'art. 87 della L.R. 30/2015.
- la Provincia di Grosseto in data 24 Ottobre 2019, con nota registrata al protocollo dell'Ente n. 31338, ha dato corso all'avvio del procedimento della fase preliminare di VAS di cui all'art. 23 della L.r. 10/2010 per la formazione del nuovo PTCP, trasmettendo il documento preliminare e relativi allegati all'Autorità Competente (NUVAP della Provincia di Grosseto) ed ai Soggetti Competenti in Materia Ambientale per le consultazioni preliminari utili per la definizione della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto ambientale. Dalla consultazione sono risultati n.11 contributi successivamente presi in visione nella riunione del 21/02/2020 dal NUVAP che si è espresso formulando indicazioni tecniche utili per l'impostazione e la definizione dei contenuti del rapporto ambientale.
- a seguito della fase preliminare l'Autorità procedente (Consiglio Provinciale di Grosseto), anche tenuto conto dei contributi pervenuti, ha elaborato il Piano provinciale in argomento e lo ha adottato con Deliberazione n. 38 del 24/09/2021. Quest'ultima è stata pubblicata sul BURT n.42, parte II, del 20 Ottobre 2021, e contestualmente, in pari data, è stato pubblicato, nel sito web dell'Autorità Competente (NUPAV) e dell'Autorità Procedente ai fini della procedura di Valutazione Ambientale Strategia (VAS), l'avviso pubblico previsto all'art.14 del Dlgs. n.152/2006. Ai sensi dell'articolo 19 della l.r. 65/2014 e ai sensi dell'articolo 25 della l.r. 10/2010, chiunque può prendere visione del Piano provinciale adottato e presentare le osservazioni, entro sessanta giorni dalla data di pubblicazione del relativo avviso sul (B.U.R.T.) e contestuale avviso pubblico sul sito web dell'Autorità Competente e dell'Autorità Procedente per la procedura di VAS.
- la suddetta Autorità procedente, per tramite dell'Area Territorio e Ambiente con note registrate al protocollo dell'Ente n. 28968 del 04-10-2021 e 30996 del 20-10-2021, ha dato comunicazione ai soggetti competenti in

materia ambientale nonché all’Autorità competente ed hai Servizi Tecnici interni all’Ente della procedura sopra ricordata e dell’apertura delle consultazioni di cui all’art. 25 della Lrt 10/2010 e art. 14 del Dlgs. n.152/2006;

- in applicazione dell'art.73 ter della L.R. 10/2010 e s.m.i. sul coordinamento tra VAS e VINCA, la procedura di VAS in argomento riguarda, in via endoprocedimentale, anche la valutazione di incidenza di cui alla L.R. 30/2015. In particolare la Provincia di Grosseto con nota registrata al protocollo dell'Ente n. 29002 del 04-10-2021 e spedita alla Regione Toscana, all’Ente Parco Nazionale dell’Arcipelago Toscano e all’Ente Parco Regionale della Maremma, ha richiesto l’attivazione del procedimento previsto dall’art. 87 della L.R. n. 30/2015 ai fini dell’acquisizione dei relativi pareri;

- al Presidente del NUVAP sono pervenuti note documentali/osservazioni/contributi specificatamente riferite alla fase consultiva di VAS, così come di seguito elencate in ordine temporale di arrivo ed evidenziando che alcune sono state prodotte oltre la scadenza (20/12/2021) determinata per tale fase ma in ogni caso prese in considerazione per l’esame di eventuali riflessi in materia ambientale:

- 1.Regione Lazio – Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale paesistica e urbanistica – Area Pianificazione paesaggistica e di area vasta. Nota pervenuta al prot. provinciale n.31997 del 28/10/2021. La competente struttura tecnica regionale, visionata la documentazione di VAS ha verificato la non sussistenza di interferenze con il territorio regionale di sua competenza.
- 2.Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Nota prot. n.9739 del 19/11/2021, pervenuta al prot. provinciale n.35035 del 19/11/2021. La nota non produce suggerimenti e osservazioni sui contenuti del piano e ricorda che il Piano del Parco è vincolante per gli interventi sul territorio di competenza e che lo stesso sostituisce ad ogni livello gli strumenti della pianificazione
- 3.Autorità di Bacino Distrettuale del’Appennino Settentrionale. Nota prot. 9789 del 14/12/2021, pervenuta al prot. provinciale n. 37997 del 14/12/2021. Il contributo riguarda il quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo con rinvii a specifici contenuti del Piano di gestione delle Acque distrettuale. Con la stessa nota l’autorità informa circa lo stato di attuazione della pianificazione di sua competenza e sovraordinata agli atti di governo del territorio;
- 4.ARPAT – Dipartimento di Grosseto. Note pervenuta via PEC al protocollo provinciale n. 38507 del 17/12/2021. Con tale nota sono prodotte osservazioni circa i contenuti del Rapporto Ambientale con richiami agli approfondimenti richiesti dalla normativa vigente in relazione agli impatti del piano e sul monitoraggio che rendono conto sugli effetti del piano sull’ambiente;
- 5.Regione Toscana. Nota pervenuta al prot. provinciale n. 38782 del 20/12/202. La nota contiene considerazioni/contributi/osservazioni prodotte dalle strutture tecniche regionali non specificatamente orientate alla VAS ma che talora investono temi trattati nel Rapporto Ambientale o comunque riferibili alle strategie del PTCP adottate in materia ambientale;
- 6.Associazione WWF di Grosseto e Gruppo Ornitologico Maremmano (G.O.M.). Nota pervenuta al prot. provinciale n. 38626 del 20/12/2021; la nota congiunta WWF-GOM formula osservazioni sia in relazione alla disciplina di piano e sia in merito alla documentazione di VAS attraverso segnalazioni di alcuni errori/refusi/imprecisioni di testo e suggerimenti finalizzati a rafforzare le politiche di tutela e gestione delle risorse dell’ambiente
- 7.M2R S.r.l. di Grosseto. Note di stesso contenuto pervenute al protocollo provinciale n. 38785 e 38795 del 21/12/2021 con le quali sono state prodotte osservazioni ai fini dell’inserimento nel PTCP adottato di una nuova previsione di impianto di gestione di smaltimento e recupero rifiuti RAEE nel territorio del comune di Roccastrada.
- 8.Comune di Grosseto. Nota pervenuta al prot. provinciale n. 1593 del 18/01/2022 oltre la data di scadenza delle osservazioni. La nota contiene contributi/osservazioni, già contenute nella nota di osservazioni prodotte dallo stesso Ente per gli aspetti urbanistico/territoriali ai fini dell’art.19, c.2 della Lrt. 65/2014, rivolte alla disciplina del territorio rurale.

- al Presidente del NUVAP sono inoltre pervenute altre note documentali/osservazioni/contributi non specificatamente riferite alla fase consultiva di VAS e che quindi non contengono osservazioni/contributi sul Rapporto Ambientale, così come di seguito elencate in ordine temporale di arrivo:

- Provincia di Grosseto – Area Territorio e Ambiente. Nota interna protocollo provinciale n. 38668 del 20/12/2021. La struttura tecnica provinciale ha prodotto osservazioni e suggerimenti riguardanti l’elaborato della “disciplina di piano” del PTCP per lo più riferite ad errori di testo, elementi da chiarire

ed a una migliore impostazione del dettato normativo senza incidere su obiettivi e strategie di tutela in materia ambientale. Il contributo non è rivolto agli elaborati di VAS.

- Marina San Rocco S.p.A.. Nota pervenuta al protocollo provinciale n. 38796 del 21/12/2021. La società chiede di recepire nel PTCP i contributi che la stessa ha inviato al Comune di Grosseto ai fini della formazione degli atti comunali di governo del territorio in adeguamento al masterplan dei porti regionale. La richiesta pare non essere pertinente al procedimento di formazione del piano provinciale e non fornisce elementi utili ai fini della VAS anche tenuto conto che si riferisce ad altro strumento di pianificazione sovraordinato.
- Comune di Grosseto – Settore Gestione del Territorio – Servizio Forestale e Politiche Agricole. Nota pervenuta al protocollo provinciale n. 39085 del 22/12/2021. La nota comunale contiene osservazioni in tema di recupero patrimonio edilizio esistente, lo sviluppo di poli a servizio dell'agricoltura, gli orti extra urbani, collaborazione al processo di ricognizione dei beni ambientali. La nota fornisce anche utili riscontri circa alcuni elementi cartografici da correggere/adeguare relative alle tavole del quadro conoscitivo e dello statuto del PTCP adottato nonché osservazioni puntuali sulla disciplina di piano. Il Comune ha poi prodotto un contributo specifico ai fini della VAS come in precedenza ricordato.

- al Presidente del NUVAP è infine pervenuta la nota della Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia, Settore Tutela della Natura e del Mare, registrata al prot. Prov.le n. 39924 del 29/12/2021, con la quale sono state richieste integrazioni e chiarimenti in merito alla procedura attivata sulla Valutazione di Incidenza, ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015;

- il Presidente del NUPAV con nota prot. 38107 del 14/12/2021 ha convocato la prima seduta del NUVAP per il giorno 11/01/2021 per le determinazioni in merito al procedimento di VAS in argomento. La seduta non si è tenuta per assenza del personale dell'ufficio istruttoria e rinviata al successivo 3 marzo come da lettera prot. 4917 del 17/02/2022;

- dato atto che in risposta alla nota P.E.C. della Regione Toscana – Direzione Ambiente e Energia – Settore Tutela della Natura e del Mare e di cui al ns prot. Prov.le 39924 del 29/12/2021, è stata trasmessa la documentazione richiesta con nota prot. n. 6834 del 07/03/2022 dell'Area Territorio e Ambiente della Provincia di Grosseto;

- con verbale della seduta del 3 marzo 2022, il NUPAV, tenuto conto degli esiti delle consultazioni della procedura di VAS, delle disposizioni di cui all'art.26 della L.r.t n. 10/2010 e dell'art.73 ter della L.R. 10/2010 e s.m.i. sul coordinamento tra VAS e valutazione di incidenza (che prevede: *...qualora sia necessario procedere alla valutazione di incidenza, tale valutazione deve essere effettuata nell'ambito del procedimento di VAS del piano o programma...*), ha sospeso le attività di valutazione in attesa di acquisire i prescritti pareri di cui all'art. 87 della L.R. n. 30/2015 (valutazione di incidenza). Lo stesso ha stabilito che, una volta acquisiti tali pareri, i lavori del nucleo di valutazione NUVAP riprenderanno con gli approfondimenti valutativi che in sede di prima riunione non è stato possibile completare, così come anche riportato nell'allegato A e B al verbale.

- dato atto che con nota interna prot. n. 18174 del 16/06/2022, al Presidente ed ai componenti del NUVAP sono pervenuti i pareri della Regione Toscana e dell'Ente Parco Regionale della Maremma come acquisiti al protocollo provinciale n. 16927 del 07/06/2022 e n. 8034 del 17/03/2022.

- Regione Toscana: sulla base di osservazioni sui contenuti dello studio di incidenza allegato al PTCP adottato, la competente struttura regionale conclude che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio provinciale. Il parere è condizionato all'integrazione della disciplina di piano, circa gli aspetti procedurali per le successive fasi attuative, e ad alcuni adeguamenti dei contenuti dello studio di incidenza. Altresì vengono esplicitate considerazioni in merito allo strumento di pianificazione e circa l'integrazione della sua disciplina con riferimenti ai regolamenti di gestione delle Riserva naturali regionali;
- Ente Parco Regionale della Maremma: si è espresso con parere favorevole senza condizioni;

- il Presidente del NUPAV con nota prot. 18381 del 17/06/2022 ha convocato la seconda seduta del NUVAP per il giorno 24/06/2022 per le determinazioni in merito al procedimento di VAS in argomento.

- Dato atto che ai sensi dell'art.3 del "regolamento dell'organizzazione e funzionamento" del NUVAP di cui all'atto presidenziale n. 40/2019, come modificato con atti presidenziali n. 41/2021 e n. 72/2022, il Responsabile del Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente, struttura tecnica che ha collaborato alla formazione della proposta di piano, non partecipa al procedimento di adozione della determinazioni del NUVAP;

Esaminati:

- I documenti prodotti ed inoltrati dall'Autorità Procedente, ed in particolare:

- RELAZIONE DI PIANO e ALLEGATI ALLA RELAZIONE:

1. Le emergenze geologiche (Geositi) della provincia di Grosseto. Legge regionale n.30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico-ambientale regionale"
2. Individuazione delle Zone di Protezione Ambientale (ZPA). Legge regionale n.38/2004 "Norme per la disciplina della ricerca, della coltivazione e dell'utilizzazione delle acque minerali, di sorgente e termali"
3. Barriere artificiali sommerse per ripopolamento ittico lungo il litorale grossetano

- DISCIPLINA e ALLEGATO ALLA DISCIPLINA "Localizzazione impianti smaltimento e recupero rifiuti"

- VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA COMPRENSIVA DI VALUTAZIONE DI INCIDENZA:
Rapporto Ambientale - Sintesi non tecnica - Studio di Incidenza

- CARTOGRAFIA E ALLEGATI:

QUADRO CONOSCITIVO

TAV. QC 1 - Struttura idro-geomorfologica

TAV. QC 2 - Struttura ecosistemica

TAV. QC 3 - Struttura insediativa

TAV. QC 4 - Struttura agro-forestale

TAV. QC 5 - Stato di attuazione della Pianificazione Comunale

ALLEGATO AL QUADRO CONOSCITIVO del PTCP "Struttura agro-forestale": "Il vivaismo nel territorio della Provincia di Grosseto"

STATUTO - PATRIMONIO TERRITORIALE

TAV. ST 1 - Invariante I "I caratteri idrogeomorfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici"

TAV. ST 2 - Invariante II "I caratteri ecosistemici del paesaggio"

TAV. ST 3 - Invariante III "Il carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi urbani e infrastrutturali"

TAV. ST 4 - Invariante IV "I caratteri morfotipologici dei paesaggi rurali"

TAV. ST 5 - Beni paesaggistici e aree soggette a tutele specifiche

TAV. ST 6 - Ambiti di paesaggio e morfologia territoriale

ALLEGATO ALLO STATUTO del PTCP: "ALBUM DEGLI AMBITI DI PAESAGGIO E DELLE UMT"DELLE UMT"

ALLEGATO ALLO STATUTO "INV 1": "Dossier Geositi di Interesse Regionale / Geositi di Interesse Locale"

STRATEGIA DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

TAV. STR - Strategie del coordinamento provinciale

- Le osservazioni, contributi e pareri pervenuti al NUPAV in sede di consultazione pubblica, in precedenza ricordati, e che sono stati considerati nello svolgimento dell'attività istruttoria finalizzata alla redazione della presente valutazione tecnica (vedi dettagli nella tabella A e nella tabella B riportate in seguito).

Considerato:

- i contenuti delle seguenti valutazioni riferite a quanto dall'allegato II alla LRT n.10/2010 e s.m.i.:

1. "Illustrazione dei contenuti, degli obiettivi principali del Piano o programma e del rapporto con altri pertinenti piani e programmi"

Il piano in esame, che rientra nella tipologia di cui alla lettera "a" dell'art.5, c.2 della L.R. 12/02/2010, n.10 ovvero nei "piani e i programmi elaborati della pianificazione territoriale", è soggetta alla V.A.S. obbligatoria ai sensi dell'art. 5 bis, c.1 della stessa legge regionale.

L'obiettivo principale è quello di dotare la Provincia di Grosseto di uno atto di governo territoriale e di programmazione socio-economica, adeguato all'Ente di Area Vasta che la stessa rappresenta, in coerenza con le nuove disposizioni che hanno mutato in maniera sostanziale il quadro di riferimento, costituito ora dalla L.R. 65/2014, dal P.I.T./P.P.R. con valenza di Piano Paesaggistico, e dalle altre normative vigenti di specifiche materie. Il piano provinciale PTCP assume come obiettivi generali quelli del PIT/PPR riferiti alle invarianti, integrandoli con ulteriori obiettivi di particolare rilevanza per il territorio provinciale, che sono emersi anche dal

confronto con i Comuni, conseguentemente viene aggiornato il quadro conoscitivo del patrimonio territoriale. Obiettivi più specifici sono:

- una nuova articolazione dei contenuti del vigente PTCP, in termini di aggiornamento ed approfondimenti del quadro conoscitivo, ritenuti importanti ai fini della conoscenza e della tutela del territorio provinciale, che possono costituire un supporto per gli atti di governo territoriali dei comuni ed elementi di approfondimento alla scala di maggiore dettaglio rispetto a quella desunta dal PIT/PPR.

In particolare il piano provinciale aggiorna le conoscenze del patrimonio territoriale provinciale e delle disposizioni di tutela e valorizzazione delle risorse con approfondimenti specifici in materia di acque minerali, di sorgente e termali, di beni geologici (geositi), di aree boscate.

Per le acque minerali destinata al consumo e le acque termali destinate all'utilizzo di massa, di cui alla Legge regionale n.38/2004, la Provincia individua le zone di protezione ambientale, costituite dagli ambiti dei bacini imbriferi relativi alle aree di ricarica delle falde, e definisce gli obiettivi strategici circa gli usi e la tutela della risorsa con introduzione di prescrizioni finalizzate alla verifica di compatibilità degli interventi di trasformazione territoriale.

Analogamente è stato aggiornato il quadro delle conoscenze relativo al patrimonio naturale geologico, di cui alla L.R.T. n.30/2015 "Norme per la conservazione e la valorizzazione del patrimonio naturalistico - ambientale regionale", con conseguentemente implementazione della disciplina provinciale sinora vigente.

- Il PTCP, in coerenza con la normativa nazionale e regionale, riformula le tutele in materia di aree boscate attraverso indicazioni, linee progettuali e criteri per le trasformazioni dei boschi intese come mutamento di destinazione d'uso del suolo, ai sensi dell'art.41 della Lrt 39/2000 e s.m.i..

- individuare le zone idonee e non idonee alla localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti da definire nel rispetto dei criteri localizzativi definiti dalla normativa statale e di quanto stabilito all'allegato 4 al Piano regionale di gestione dei Rifiuti e di Bonifica dei siti inquinati (PRB) approvato il 18 novembre 2014 con deliberazione del Consiglio regionale n. 94 e con s.m.i.. Oltre a tale individuazione il nuovo PTCP propone una complessiva riformulazione della tematica dei rifiuti trattata nel piano vigente in considerazione della profonda revisione avvenuta nella normativa europea, nella normativa nazionale e regionale.

- riconoscere e promuovere l'attività agricola come attività economico-produttiva, valorizzare l'ambiente e il paesaggio rurale e perseguire il contenimento del consumo di suolo agricolo anche limitandone la frammentazione ad opera di interventi non agricoli. Al contempo adeguare le "Disposizioni sul territorio rurale" alla Legge Regionale 65/2014 e fornire adeguate risposte alle istanze promosse dai principali stakeholders anche attraverso la condivisione delle scelte con i comuni nell'ambito dell'Ufficio di Piano appositamente costituito.

In quest'ultimo caso il piano ha riservato attenzioni all'innovazione dei processi produttivi agricoli e delle eventuali problematiche rilevate nel corso degli anni (quali ed esempio i criteri insediativi, gli alberghi di campagna, i trasferimenti delle potenzialità volumetriche aziendali tra diverse aree del territorio provinciale) nonché ha ridefinito la caratterizzazione territoriale alla luce di nuovi contenuti della Legge 65/2014 con superamento degli ambiti geografici T.E.R.A. (Territori ad Elevato Rischio di Abbandono) e T.E.T.I. (Territori ad elevata Tensione Insediativa) del vigente PTCP;

- adeguare i contenuti dispositivi del piano alle intervenute novità legislative anche in altre materia tra cui, ad esempio, quelle relative all'energia, alle attività estrattive, alla difesa del suolo, alla mobilità e trasporti, limitandone la sfera d'azione alle funzioni attribuite o delegate all'Ente.

In definitiva contiene le cosiddette "linee strategiche" per:

- la tutela attiva del patrimonio territoriale
- i sistemi territoriali delle aree interne
- il policentrismo insediativo .
- per lo sviluppo del territorio rurale
- lo sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio
- la localizzazione degli impianti di smaltimento e recupero rifiuti
- la sostenibilità energetica

oltre al coordinare le politiche e le azioni di competenza strettamente provinciale con specifico riferimento ai piani di settore riguardanti le aree sciistiche attrezzate, la rete scolastica, la viabilità e trasporto pubblico, la Protezione Civile e la circolazione fuori strada dei veicoli a motore.

2. *"Aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del Piano o Programma"; "Caratteristiche ambientali, culturali e paesaggistiche delle aree che potrebbero essere significativamente interessate.*

Il quadro conoscitivo sullo stato attuale dell'ambiente è ampiamente argomentato nella parte seconda, paragrafo 7 del Rapporto Ambientale nella quale viene riportata la descrizione distinta per sistemi o tematiche di rilevanza ambientale (sistema aria, sistema acqua, sistema del suolo, pericolosità sismica, siti contaminati e stato delle bonifiche, consumo di suolo, stabilimenti a rischio di incidente rilevante, sistema energia, sistema rifiuti ed altri elementi di valenza ambientale quali le aree Natura 2000, i parchi, il patrimonio geologico, gli alberi monumentali ecc..) ed integrato con la documentazione tecnica di supporto al piano, dove vengono descritti l'ambiente ed il territorio di riferimento (aspetti geologici, vegetazionali, faunistici, idrici, sistema insediativo e infrastrutturale), con esame delle caratteristiche ambientali delle aree appartenenti alla Rete Natura 2000 nell'ambito dello studio di incidenza alla Legge regionale n.30/2015.

Il quadro conoscitivo poi si completa con la parte seconda, paragrafo 8 del Rapporto Ambientale che riguarda l'analisi relativa agli elementi di rilevanza ambientale desunti dal PIT/PP riproposti nel dettaglio per l'ambito territoriale provinciale. Tali elementi sono distinguibili in due grandi categorie delle invarianti strutturali e beni ambientali rispettivamente così sotto articolati:

- caratteri idro-geo-morfologici dei bacini idrografici e dei sistemi morfogenetici, caratteri ecosistemici dei paesaggi, carattere policentrico e reticolare dei sistemi insediativi, urbani e infrastrutturali, caratteri morfotipologici dei sistemi agro ambientali dei paesaggi rurali
- beni paesaggistici e beni architettonici

In alcuni casi la rappresentazione degli aspetti pertinenti lo stato attuale dell'ambiente contenuti nel R.A. si rivolge anche alle possibili dinamiche di trasformazione e relative criticità per ciascun Ambito di Paesaggio presente nel territorio provinciale e rispetto ai principali elementi di rilevanza ambientale desunti dal PIT/PP .

3. *“Qualsiasi problema ambientale esistente, pertinente al Piano o programma, ivi compresi in particolare quelli relativi ad aree di particolare rilevanza ambientale, culturale ecc.... quali le zone designate come zone di protezione speciale per la conservazione degli uccelli selvatici e quelli classificati come siti di importanza comunitaria per la protezione di habitat naturali e della flora e della fauna selvatica”*

Il R.A., nell'esaminare i vari fattori di impatto connessi all'attuazione delle linee strategiche di pianificazione provinciale ma soprattutto nel delineare il quadro ambientale generale di riferimento seppure non direttamente correlabile ad azioni e misure di competenza provinciale, riporta le criticità alla scala di progettazione in argomento relativamente ai vari sistemi e matrici ambientali considerate. In linea generale sono individuate alcune problematiche attinenti al sistema aria (circa le concentrazioni di inquinamenti rilevati dal monitoraggio della qualità dell'aria nell'abitato di Grosseto e le potenziali criticità legate al traffico), allo stato ecologico dei fiumi (con condizioni dello stato ecologico e stato chimico complessivamente buono ma con importanti criticità localizzate), alla qualità delle acque sotterranee (con ampie aree sottoposte a stress idrico e/o stato chimico valutato qualitativamente scarso), alle acque destinate alla balneazione (con criticità rilevate in tratti di costa contenuti), ai siti contaminati e aree minerarie dismesse (con criticità localizzata nelle aree di trasformazione ed oggetto della pianificazione regionale di recupero), alla gestione dei rifiuti (che nonostante i miglioramenti ottenuti negli ultimi anni mostra valori di recupero tra i più bassi della Toscana).

Dall'analisi relativa agli elementi di rilevanza ambientale desunti dal PIT/PP e declinati nel dettaglio per l'ambito territoriale provinciale il R.A. rappresenta alcune criticità esistenti e quelle che possono derivare dalle dinamiche di trasformazione in atto. Alcune di queste riguardano il PTCP (rif. paragrafo 8 del R.A. - descrizione delle criticità distinte per ciascun elemento significativo degli ambiti di paesaggio), proprio perchè correlabili alla gestione delle dinamiche di trasformazione del territorio attraverso gli atti di governo sotto ordinati al piano regionale.

Nel R.A. e soprattutto nello studio di incidenza sono infine riportate in sintesi, senza specifici commenti a riguardo, le criticità attinenti le zone designate per la conservazione e per la protezione di habitat naturali. In particolare ogni scheda degli obbiettivi di conservazione relativa a ciascun elemento della Rete Natura 2000 (rif. elaborato Allegato 1 alla VINCA) contiene i principali elementi di criticità interne (criticità legate a fattori e dinamiche evolutive interne all'area naturale protetta) ed esterne (criticità non riconducibili alla gestione dell'area naturale protetta ma a fattori esterni quali interventi di trasformazione territoriale).

4. *“Obiettivi di protezione ambientale stabiliti a livello internazionale, comunitario o degli stati membri, pertinenti al piano o programma, e il modo in cui durante la sua preparazione si è tenuto conto di detti obiettivi e di ogni considerazione ambientale”*

Il Rapporto Ambientale non contiene uno specifico paragrafo, in ogni caso i contenuti dello stesso elaborato, come anche quelli degli elaborati di piano e della Valutazione di Incidenza, sono riferiti agli obiettivi di protezione ambientale con specifici riferimenti al percorso programmatico e pianificatorio nazionale e soprattutto

regionale che si è sviluppato nell'ambito della “strategia europea per lo sviluppo sostenibile” e del “quadro d'azione per uno sviluppo urbano sostenibile nell'Unione Europea”.

Da evidenziare infatti che il PIT/PP della Regione Toscana, con specifica considerazione dei valori paesaggistici, ha analizzato piani e programmi che, ai diversi livelli istituzionali, delineano le strategie di protezione ambientale, valutandone la coerenza e la propensione a concorrere agli obiettivi del Piano stesso. L'adeguamento del PTC, proprio perché consta, soprattutto, della conformazione al vigente PIT/PPR, segue lo stesso percorso di formazione con azioni di dettaglio nell'ambito delle scelte di sostenibilità ambientale, nonché alla luce della riformulazione degli “obiettivi di sviluppo sostenibile” della commissione europea (anno 2016). Tali aspetti sono rilevabili nel paragrafo 6 del R.A. dove si argomenta la valutazione di coerenza esterna al piano, ma anche negli altri elaborati di dettaglio del piano provinciale laddove si parla della tutela e valorizzazione del patrimonio geologico (in coerenza con gli obiettivi UNESCO sulla geodiversità) e del patrimonio naturalistico (rif. ai contenuti dello studio di incidenza delle Rete Natura 2000 per quanto attiene le relazioni con la Direttiva 92/43/CEE ‘Habitat’, con la quale l'Unione Europea ha ribadito l'importanza del mantenimento della biodiversità nel territorio comunitario avendo come obiettivo principale quello di coniugare esigenze di conservazione della biodiversità con esigenze economiche, sociali e culturali e le peculiarità locali di ciascun ambito territoriale).

5. “Possibili effetti significativi sull'ambiente, compresi aspetti quali la biodiversità, la popolazione, la salute umana, la flora e la fauna, il suolo, l'acqua, l'aria, i fattori climatici, i beni materiali, il patrimonio culturale, anche architettonico e archeologico, il paesaggio e l'interazione tra i suddetti fattori. Devono considerarsi tutti gli effetti significativi, compresi quelli secondari, cumulativi e sinergici, a breve, medio, lungo termine, permanenti e temporanei, positivi e negativi”

Per l'individuazione degli effetti, come desunto dal paragrafo “conclusioni sugli esiti della VAS”, è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta “Teoria del programma”. Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti.

Le valutazioni degli effetti hanno una natura qualitativa in considerazione che il PTCP è uno strumento di pianificazione di area vasta che non contiene previsioni di trasformazione territoriale di competenza provinciale e che si rivolge soprattutto ad altri piani e programmi e quale indirizzo per gli strumenti della pianificazione comunale,

Il R.A. evidenzia un elenco di possibili effetti qualitativi di tipo ambientale che potranno essere prodotti in attuazione del PTCP e che dovranno essere verificati attraverso il monitoraggio successivo cadenzato in termini temporali triennali. Tali effetti sono:

- Migliorare la compatibilità tra l'utilizzo e lo sviluppo del territorio e la naturale dinamica degli assetti idrogeologici
- Maggiore tutela ambientale e sicurezza delle popolazioni, degli insediamenti e delle infrastrutture
- Migliorare l'equilibrio dei sistemi idrogeomorfologici
- Ripristino degli equilibri idrogeologici e ambientali compromessi
- Stabilizzazione e consolidamento dei territori fragili e instabili
- Messa in sicurezza idraulica compatibile con il recupero degli ambiti fluviali e del loro ecosistema
- Migliore stato degli equilibri idrogeologici, morfologici e vegetazionali dei litorali e dei sistemi dunali
- Migliore stato di conservazione degli elementi caratterizzanti il territorio ed il paesaggio delle Bonifiche
- Innalzare i livelli di tutela e la qualità della fruizione collettiva delle aree di carsismo agli ambiti sinkhole, al patrimonio speleologico ed ai “geositi
- Incremento dell'uso sostenibile della risorsa acqua e migliorare i livelli di tutela dei corpi idrici
- Maggiore razionalizzazione e ottimizzazione dell'uso della risorsa acqua disponibile
- Contenere e minimizzare i nuovi consumi di suolo il recupero degli ambiti degradati
- Migliori livelli di sicurezza ambientale e territoriale legati alla presenza di impianti a rischio di incidente rilevante
- Migliori livelli di sviluppo delle reti di fruizione lenta del territorio e del paesaggio
- Garantire lo sviluppo sostenibile della geotermia improntata su criteri di compatibilità ambientale e paesaggistica
- Incremento dei livelli di tutela della risorsa “bosco” e dei suoi specifici ecosistemi
- Incremento della qualità ecosistemica degli ambienti fluviali, degli ecosistemi ripariali, degli ecosistemi costieri e dei differenti sistemi della rete ecologica
- Innalzare i livelli di tutela dei siti e degli habitat meritevoli di conservazione
- Recupero, tutela e valorizzazione dei paesaggi rurali
- Maggior tutela e manutenzione delle risorse ambientali e degli elementi di naturalità
- Incremento della sostenibilità ambientale delle trasformazioni del territorio provinciale.

Da un esame generale, effettuato in coerenza con il livello di progettazione previsto per tale procedura di pianificazione di area vasta, non sono state individuate specifiche criticità relative alle varie matrici ambientali rispetto alle linee strategiche di pianificazione provinciale.

Quanto sopra trova riscontro negli esiti del report del protocollo MINERVA, di cui, successivamente, se ne evidenziano i contenuti;

6. *“Misure previste per impedire, ridurre e compensare nel modo più completo possibile gli eventuali effetti negativi significativi sull’ambiente dell’attuazione del Piano o del Programma”*

Al paragrafo 11 del RA vengono indicate, per ogni ambito ambientale, le misure di mitigazione atte a impedire, ridurre e compensare gli eventuali impatti negativi sull’ambiente derivanti dall’attuazione delle previsioni contenute nel PTCP. Gli ambiti presi in considerazione sono i seguenti:

- sistema aria
- sistema acqua
- sistema del suolo
- sistema energia
- inquinamento elettromagnetico
- produzione dei rifiuti
- inquinamento acustico

Per ogni ambito, vengono indicate specifiche misure che non solo la provincia ma l’intera filiera della pianificazione territoriale adatterà in ragione delle previsioni e dei contenuti del piano provinciale ed in virtù delle reciproche funzioni assegnate o delegate.

Molte delle indicazioni contenute nel PTCP saranno quindi oggetto di sviluppo e applicazione negli atti di governo territoriali dei comuni nel rispetto delle competenze assegnategli per il raggiungimento degli obiettivi prefissati ai fini ambientali e più in generale per contenere gli impatti sulle risorse naturali e sul paesaggio.

7. *“Sintesi delle ragioni della scelta delle alternative individuate e una descrizione di come stata effettuata la valutazione, nonché le eventuali difficoltà incontrate nella raccolta delle informazioni richieste.”*

Il Rapporto Ambientale non contiene uno specifico paragrafo dedicato alla “scelta delle alternative”. Dalla lettura della documentazione di VAS e degli elaborati di piano si rileva come la necessità di adeguamento alle disposizioni di legge ed al PIT/PPR ed alle altre numerose norme statali e regionali recentemente intervenute nello scenario pianificatorio abbia determinato la scelta di un percorso di formazione dell’atto di governo territoriale provinciale ben definito. Il principale obiettivo del nuovo PTC è soprattutto proprio quello di evitare lo stazionamento delle condizioni attuali, ovvero dell’alternativa zero, considerato che è proprio dalla capacità dei piani di dare, in tempi ragionevoli, risposte volte a garantire la sostenibilità ambientale delle ipotesi di sviluppo territoriale (in coerenza con la pianificazione di livello regionale), che si misura l’efficacia dei piani stessi circa una corretta gestione degli effetti delle trasformazioni del territorio.

Per quanto attiene l’individuazione degli effetti è stata utilizzata una metodologia derivata dalla cosiddetta “Teoria del programma”. Essa consiste sostanzialmente nella identificazione degli assunti che hanno guidato il pianificatore nella costruzione delle strategie del Piano e nella individuazione delle relazioni che secondo il pianificatore esistono tra queste strategie e i relativi benefici (risultati, effetti) attesi nel medio e nel lungo periodo, perché se questi assunti sono insufficienti o errati o non ben sviluppati, allora i benefici non potranno essere raggiunti. La valutazione è quindi partita dall’analisi degli elaborati e rispetto alle linee strategiche perseguite dal PTCP sono stati individuati i possibili effetti qualitativi che si potranno, con più probabilità, produrre sul territorio provinciale.

Nel RA non sono evidenziate difficoltà inerenti l’acquisizione dei dati informativi.

8. *“Descrizione delle misure previste in merito al monitoraggio e controllo degli effetti ambientali significativi derivanti dall’attuazione del piano o del programma proposto,”*

In apposito paragrafo del RA è descritto come si dovrebbe sviluppare l’attività di monitoraggio in base alla tipologie di analisi scelta, quest’ultima ricondotta al modello DPSIR (Determinanti, Pressioni, Stato, Impatti, Risposte), il quale permette di rappresentare l’insieme degli elementi e delle relazioni che caratterizzano un qualsiasi tema o fenomeno ambientale, mettendolo in relazione con l’insieme delle politiche esercitate verso di esso.

Secondo il modello sopra richiamato sono stati individuati gli indicatori atti a monitorare lo sviluppo delle componenti ambientali, territoriali, paesaggistiche, sociali, ecc. che indicheranno il processo evolutivo del territorio anche, ma non solo, determinato dalle scelte strategiche del piano provinciale. Gli indicatori sono

rapportati ai valori-soglia laddove è possibile riferirsi a valori limite definiti ai sensi della normative vigenti oppure saranno confrontati rispetto alla loro evoluzione in termini quantitativi e qualitativi
Inoltre si evidenzia che il RA ha previsto un rapporto periodico di valutazione dei risultati degli impatti conseguenti all'analisi degli indicatori raccolti e di aggiornamento, con cadenza triennale. Il Report di monitoraggio verrà elaborato dagli uffici competenti dell'Amministrazione Provinciale e dovrà illustrare i risultati della valutazione degli impatti e le eventuali misure correttive da adottare nel caso in cui i valori degli indicatori monitorati dovessero superare le soglie critiche, laddove fissate dalle normative di settore. Tutto ciò è finalizzato a definire le tendenze dei risultati rispetto a quelli attesi ed a comprendere l'efficacia di eventuali azioni di mitigazione intraprese o che si rendessero necessarie.

9. *“Sintesi non tecnica delle informazioni di cui ai punti precedenti”*

Il documento è stato redatto, trasmesso agli SCA e reso disponibile al pubblico secondo le procedure previste dalla legge. I contenuti del documento, completo in ogni sua parte, è riconducibile ai principali contenuti di sintesi del Rapporto Ambientale.

Visti i contenuti dello studio di Valutazione di Incidenza sinteticamente qui riproposti:

Lo studio è elaborato ai sensi dell'art. 87, comma 1, della L.R. 30/2015 s.m.i. con particolare riferimento ai contenuti strategici del Piano che potrebbero interferire con i siti Rete Natura 2000, tenuto conto dei relativi obiettivi di conservazione. Lo stesso è strutturato in una prima parte che descrive l'approccio metodologico per effettuare la valutazione e in una seconda che riguarda i contenuti propositivi del PTCP e gli elementi essenziali dei siti Rete Natura 2000. Quest'ultimi sono integrati con dettagli e approfondimenti nell'allegato 1 denominato “Aree naturali protette, Siti Natura, Siti di interesse regionale, Zone Umide di importanza Internazionale, Geotopi e altre zone protette presenti nel territorio della Provincia di Grosseto”.

La terza e ultima parte dell'elaborato contiene gli esiti della valutazione.

La valutazione tiene conto della scala di pianificazione sostanzialmente “strategica” connaturata al PTCP quest'ultimo quale atto di governo di area vasta, pone quindi a confronto le linee e gli indirizzi strategici della pianificazione provinciale, con gli obiettivi di conservazione dei siti natura 2000. Le strategie del PTCP danno prevalentemente “compiti” ai Comuni e ai soggetti attivi sul territorio, ciò implica che sarà la scala di maggiore dettaglio quella in cui potranno essere svolte le valutazioni di incidenza specifiche sugli interventi di trasformazione territoriale in ambito della pianificazione comunale, attuativa, nella progettazione di opere pubbliche e private, nella progettazione di paesaggio e, infine, nella richiesta dei titoli abilitativi per interventi diretti.

Come ricordato in premessa lo studio, che è stato oggetto di integrazioni (rif. documentazione trasmessa alla regione con prot. Prov.le prot. n. 6834 del 07/03/2022) in risposta alla richiesta della competente struttura regionale (rif. nota acquisita al prot. Prov.le n. 39924 del 29/12/2021), è stato oggetto della valutazione prevista all'art. 87, comma 2, della L.R. 30/2015 s.m.i.. Le integrazioni prodotte dal proponente hanno riguardato la “valutazione di coerenza del PTCP con gli obiettivi di tutela perseguiti nei siti natura 2000 e per la rete ecologica e la valutazione di interferenza del piano” attraverso 44 schede di approfondimento per ogni Sito o componente della Rete Ecologica.

Le autorità competenti si sono espresse favorevolmente con alcune specificazioni formulate dalla Regione Toscana (parere acquisito al prot. Prov.le n. 16927 del 07/06/2022) circa l'integrazione della disciplina di piano e ad alcuni adeguamenti dei contenuti dello studio di incidenza (vedi tabella B di seguito riportata).

Considerato che ai sensi dell'art.87, c. 2 L.R. 30/2015 s.m.i. ed al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni del piano, il proponente deve attenersi alle prescrizioni definite in seno alla pronuncia di valutazione di incidenza espressa dalle autorità competenti;

Rilevato infine che:

La Provincia di Grosseto ha aderito volontariamente al protocollo MINERVA (*Metodologia Informatizzata per l'Elaborazione Relazionale della Valutazione Ambientale*) predisposto dalla Regione Toscana e finalizzato all'impiego di metodologie sperimentali standardizzate dei processi di valutazione ambientale e per la verifica di adeguamento/conformazione al PIT/PPR degli atti di pianificazione territoriale

In definitiva si tratta di una piattaforma digitale di verifica in grado di fornire dati ed indicatori misurabili, omogenei e codificati, dalla quale si ottengono le valutazioni del piano in termini di strategie ambientali e di coerenza con la pianificazione regionale.

In particolare attraverso appositi algoritmi il sistema ha esplicitato una valutazione di sostanziale conformità del piano provinciale al PIT/PPR e, attraverso appositi algoritmi, ha prodotto una serie di “Coefficienti di sostenibilità” riferiti alle singole risorse considerate e complessivo per lo strumento oggetto di valutazione. In quest’ultimo caso l’applicazione di tale metodo giunge alla formulazione di indicatori numerici di effetto/impatto, che nel caso in esame del PTCP di Grosseto sono risultati essere sempre superiori alle soglie di sostenibilità ambientale.

In definitiva l’esito di valutazione ottenuto con l’applicazione del protocollo Minerva ha manifestato valori più che soddisfacenti sulla conservazione del patrimonio territoriale.

Considerati i contenuti della tabella A e tabella B di seguito riportate, caratterizzate dalle sintesi dell’esito delle consultazioni e dalle relative valutazioni di istruttoria;

TABELLA “A” Sintesi delle consultazioni e relative valutazioni”

Sintesi delle consultazioni	Aspetti valutativi
1. Regione Lazio – Direzione Regionale per le politiche abitative e la pianificazione territoriale paesistica e urbanistica – Area Pianificazione paesaggistica e di area vasta. Nota pervenuta al prot. provinciale n.31997 del 28/10/2021	
La Regione Lazio comunica che, a seguito della presa visione della documentazione di VAS del PTCP adottato, ha verificato la non sussistenza di interferenze con il territorio regionale di sua competenza.	Si prende atto dei contenuti della nota tecnica della Regione Lazio e che la stessa non produce effetti sulle valutazioni di competenza del NUVAP
Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Nota prot. n.9739 del 19/11/2021, pervenuta al prot. provinciale n.35035 del 19/11/2021	
Il Parco comunica che non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito al Piano non risultando attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili e ricadenti all’interno del perimetro del Parco Nazionale. Inoltre viene ricordato che: - ai sensi della normativa vigente in materia di aree protette il Piano del Parco (e relativi piani di gestione) è vincolante per le previsioni in esso contenute e sostituisce ad ogni livello i piani urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione - di quanto sopra indicato il PTCP dovrà eventualmente tenere conto per i territori interessati (isola del Giglio e isola di Giannutri)	Si prende atto dei contenuti della nota tecnica circa gli aspetti valutativi. Per quanto attiene i rinvii alle norme in materia e alle disposizioni e contenuti degli atti del Parco Nazionale si ritiene utile che l’autorità procedente valuti la necessità adeguare la disciplina del PTCP con specifici riferimenti di rinvio (vedi art. 11.2 punto 4 - Elementi strutturali della rete ecologica). Eventuali modifiche non determinano necessità di adeguamento della documentazione di VAS
Autorità di Bacino Distrettuale dell’Appennino Settentrionale. Nota prot. 9789 del 14/12/2021, pervenuta al prot. provinciale n. 37997 del 14/12/2021	
Il contributo riguarda il quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo con rinvii al Piano di Gestione delle Acque distrettuale e relativo aggiornamento. Nello specifico segnala le aree che nel territorio provinciale sono caratterizzate da fenomeni di intrusione salina (classi IS1 e IS2) e di interferenza tra acque superficiali e acque sotterranee, in cui i prelievi idrici potrebbero essere soggetti a limitazioni e condizionamenti Con la stessa nota l’autorità informa circa lo stato di attuazione della pianificazione di sua competenza e sovraordinata agli atti di governo del territorio (Progetto PAI Dissesti e Piano di Gestione del Rischio di Alluvioni distrettuali).	Per quanto attiene lo stato di attuazione della pianificazione di bacino e l’applicazione delle disposizioni ivi contenute si rileva che la disciplina del PTCP adottato contiene riferimenti e rinvii (art. 5.1, 18.2, 18.4 rispettivamente per la gestione del rischio alluvioni, dei dissesti e delle acque superficiali e sotterranee). Per quanto attiene il contributo fornito circa il quadro conoscitivo si ritiene che lo stesso consenta l’implementazione e l’aggiornamento dei contenuti in tema ambientale e pertanto si suggerisce di tenerne conto, laddove necessario, nell’ambito degli elaborati del PTCP (tavola QC1 – struttura idro-geomorfologica, sezione relativa ai processi di salinizzazione delle acque; adeguamento art.5.5, c.2 e 3 della disciplina – pagina 36 e 388 del documento RA/report Minerva)

ARPAT – Dipartimento di Grosseto. Note pervenuta via PEC al protocollo provinciale n. 38507 del 17/12/2021	
<p>La nota ARPAT ricorda che il Dipartimento non è stato coinvolto nella precedente fase di VAS, quella Preliminare e produce un contributo circa il Rapporto Ambientale dando atto degli aspetti e della trattazione in esso contenuti.</p> <p>In alcune casi sono evidenziati elementi di attenzione circa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - le descrizioni degli effetti del PTCP di cui al paragrafo 5.3 del R.A. (<i>maniera stringata</i>) - le misure di mitigazione di cui al capitolo 11 (<i>misure generiche</i>) - il monitoraggio per i Piani e Programmi che è svolta dall'autorità proponente e non da ARPAT (per le modifiche avvenute con il Dlgs 77/2021) di cui al capitolo 12 <p>La nota infine, a partire dagli elementi di attenzione sopra indicati, richiama gli approfondimenti richiesti dalla normativa vigente con riferimento all'Allegato 2 della LT 10/10 e smi lettere b, c, f, g, h, i.</p> <p>In relazione alla Valutazione d'incidenza non sono evidenziati elementi di attenzione.</p>	<p>In linea generale si rileva che il RA contiene descrizioni delle peculiarità ambientali del territorio e valutazioni a carattere qualitativo degli effetti conseguenti all'attuazione del piano che tengono conto della scala d'azione dell'atto di governo provinciale.</p> <p>Il piano non contiene previsioni di azioni localizzative di competenza della provincia (che abbisognano di specificazione di luogo e che hanno efficacia prescrittiva) che potrebbero necessitare dell'uso di protocolli di valutazione analitici approfonditi.</p> <p>Per quanto sopra riportato non essendo il nuovo PTCP un piano che localizza azioni o preveda dimensionamenti di trasformazioni territoriali, conseguentemente non sono determinabili in maniera approfondita e quantitativa gli effetti ambientali.</p> <p>Per quanto attiene la "scelta delle alternative", il R.A. non dedica uno specifico focus argomentativo ma dalla lettura dello stesso e degli elaborati di piano si rileva come la formazione del piano sia stata necessariamente conseguente e determinata dai vincoli di recepimento e di adeguamento al PIT/PPR ed alle altre numerose norme statali e regionali recentemente intervenute nello scenario pianificatorio. Per quanto sia deducibile e comprensibile che il percorso pianificazione non abbia previsto l'alternativa zero, si suggerisce al proponente di valutare l'inserimento nel R.A. di argomentazioni di natura ambientale, anche in forma sintetica, che contemplino l'ipotesi zero ovvero il mantenimento del vigente PTCP.</p> <p>Si rileva infine:</p> <ul style="list-style-type: none"> - la necessità di attualizzare il R.A. nella parte che riguarda le competenze sul monitoraggio per i Piani e Programmi, viste le modifiche introdotte all'art.14 del Dlgs 77/2021. <p>Al contempo si suggerisce al proponente di valutare inserimento di elementi informativi correlati alle responsabilità del processo di monitoraggio ed alle eventuali risorse necessarie. Si raccomanda infine di garantire in modo sistematico, il costante flusso di informazioni e di dati relativamente agli impatti generati dall'attuazione del piano e ai risultati conseguiti.</p> <ul style="list-style-type: none"> - che l'ARPAT risulta essere stata coinvolta nella fase preliminare di VAS come da nota di trasmissione prot. Provle n. 28968 del 04-10-2021 e relative ricevute digitali di ricevimento e consegna.
Regione Toscana. Nota pervenuta al prot. provinciale n. 38782 del 20/12/2021	
<p>La nota contiene considerazioni/contributi/osservazioni prodotte dalle strutture tecniche regionali di seguito elencate:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Settore Sistema Informativo e Pianificazione Territorio - Settore Forestazione. Agroambiente - Settore Autorità di gestione FEASR. Sost. Svil. attività agricole - Genio Civile Toscana Sud - Settore Logistica e Cave - Settore Programmazione Grandi Infr. Trasporto e Viabilità reg.le - Settore TPL su ferro e marittimo, Mobilità Sostenibile - Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti, bonifiche - Settore gestione della programmazione leader (Siena e Grosseto) <p>Il Settore Sistema Informativo e Pianificazione Territorio non fornisce specifici elementi di attenzione ai fini della VAS. Richiede chiarimenti e formula osservazioni rivolte</p>	<p>I contenuti della nota regionale non sono specificatamente orientate alla VAS ma che talora investono temi trattati nel Rapporto Ambientale o comunque riferibili agli aspetti di natura ambientale ed alle relative strategie di tutela contenute nel PTCP adottato.</p> <p>Qui di seguito si riporta una disamina delle osservazioni evidenziandone le parti di interesse e quelle ritenute meritevoli di essere accolte</p> <p>Il Settore Sistema Informativo e Pianificazione Territorio segnala la necessità di chiarimenti e possibili adeguamenti delle norme del PTCP in richiamo alle disposizioni di legge regionale e del PIT/PP che si ritengono non modificare gli aspetti valutativi contenuti nel Rapporto Ambientale di VAS.</p>

<p>alle norme del <i>PTC al fine di raggiungere la migliore coerenza con la disciplina PIT/PPR</i></p> <p>I Settori Forestazione/Agroambiente e Autorità di gestione FEASR. Sost. Svil. attività agricole, non hanno rilevi o elementi di attenzione da segnalare</p> <p>Il Genio Civile segnala che il reticolo idrografico regionale viene periodicamente aggiornato; l'ultimo è stato approvato con D.C.R. 81/2021 e viene segnalato il link del geoportale di consultazione</p> <p>Il Settore Logistica e Cave segnala che i Giacimenti dal PRC costituiscono Invariante Strutturale (art. 5, l.r. n. 65/2014) e conseguentemente fanno parte dello statuto del territorio che costituisce quadro di riferimento prescrittivo per le previsioni di trasformazione contenute negli atti di governo del territorio.</p> <p>Il Settore Programmazione Grandi Infr.Trasporto e Viabilità reg.le segnala le infrastrutture di interesse regionale e nazionale senza apportare contributi in termini di VAS</p> <p>Il Settore TPL su ferro e marittimo, Mobilità Sostenibile suggerisce di integrare gli elaborati di Piano (rif. Art. 23.4 della Disciplina e Tavola STR) relativamente al collegamento Monte Argentario – Chiusi</p> <p>Il Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti, bonifiche fornisce elementi di attenzione riferibili a tutti i procedimenti di formazione degli atti di governo per lo più orientati verso le funzioni comunali. Alcuni riferimenti più specifici riguardano le valutazioni di coerenza con i piani regionali di settore (aria, rifiuti, acque ecc..)</p> <p>Il Settore gestione della programmazione leader (Siena e Grosseto) propone un'implementazione dei contenuti della tabella di cui all'art. 21.2 punto 11 circa una specifica qualità di coltura (orto-florovivaistiche)</p>	<p>In riferimento alle indicazioni fornite dal genio Civile sul reticolo idrografico regionale si rileva che gli stessi attengono al quadro conoscitivo delle risorse ambientali e che pertanto si suggerisce di verificarne la coerenza con quelli contenuti negli elaborati grafici del PTCP</p> <p>Quanto segnalato dal settore regionale Logistica e Cave è contenuto all'art.7.4 della disciplina del PTCP. Eventuali adeguamenti di tale norma in richiamo alle disposizioni di legge regionale non modificano gli aspetti valutativi contenuti nel Rapporto Ambientale.</p> <p>In riferimento alle integrazioni indicate dal “Settore TPL su ferro e marittimo, Mobilità Sostenibile” si ricorda di valutare un eventuale aggiornamento dei contenuti degli elaborati di VAS</p> <p>Per quanto attiene al contributo del Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti, bonifiche, si rileva che gli elementi riferibili alle funzioni proprie della provincia, in materia di qualità dell'aria, energia, inquinamento acustico e radiazioni ionizzanti e non, gestione dei rifiuti e siti inquinati, risorse idriche, sono stati sviluppati e valutati per gli aspetti ambientali di natura strategica nell'ambito degli elaborati del PTCP adottato con specifico riferimento al Rapporto Ambientale.</p> <p>Infine si invita il proponente a verificare quanto indicato dall'osservante circa gli aspetti attinenti alla verifica di coerenza con il PRQA ed i Piani di Gestione AIT ed a integrare la documentazione laddove necessario.</p> <p>Infine tenuto conto dei possibili effetti positivi che la proposta, avanzata dal Settore gestione della programmazione leader, potrebbe avere sulla sostenibilità ambientale degli interventi di trasformazione territoriale, attraverso azioni di contenimento dello sviluppo edificatorio nel territorio rurale, si ritiene che la stessa debba essere valutata dall'autorità competente in quanto sembrerebbe ricadere in ambito normativo non di competenza delle province (vedi art 5 del DPGRT n.63/R/2016)</p>
<p>Associazione WWF di Grosseto e Gruppo Ornitologico Maremmano (G.O.M.). Nota pervenuta al prot. provinciale n. 38626 del 20/12/2021</p>	
<p>La nota congiunta WWF-GOM contiene valutazioni di apprezzamento circa l'impianto del Piano provinciale e formula osservazioni sia in relazione alla disciplina di piano e sia in merito alla documentazione di VAS anche attraverso segnalazioni di alcuni errori/refusi/imprecisioni di testo (riferimento VAS Rapporto Ambientale: punti 1,6,7,8,10 – riferimento VAS sintesi non tecnica: punti 2,3,4,7,9)</p> <p>Sono inoltre avanzate proposte e suggerimenti finalizzati a rafforzare le politiche di tutela e gestione delle risorse dell'ambiente qui di seguito riportate in sintesi:</p> <p>1) Rapporto Ambientale: al punto 2, tra gli obiettivi riportati a pag. 44 e 73, richiede di inserire la conservazione di attività agricole compatibili con l'alto valore ambientale in prossimità della Diaccia Botrona. Al punto 3 di valutare la correttezza dell'ambito territoriale a cui si riferisce l'obiettivo. Al punto 4 viene evidenziata la presunta antitesi tra sviluppo della filiera economica “foresta-energia” e la</p>	<p>Il contributo fornisce utili indicazioni relative ad errori/refusi/imprecisioni che saranno prese a riferimento per eventuali adeguamenti degli elaborati di VAS.</p> <p>In generale l'osservazione è presa in considerazione ai fini del miglioramento della qualità tecnica degli elaborati di piano, quindi per eliminare o minimizzare eventuali impatti negativi sulla matrici ambientali interessate. Sono da considerare nell'ambito degli elaborati del PTCP:</p> <ul style="list-style-type: none"> - azioni di sostegno e di tutela delle “Zone umide” per il contenimento dei processi di frammentazione delle stesse zone e di artificializzazione delle aree circostanti; - obiettivi del “miglioramento del livello di sostenibilità della fruizione turistica” relativamente agli Ecosistemi rupestri e calanchivi; <p>Non vengono esaminati gli aspetti, le proposte e i suggerimenti riguardanti l'introduzione di norme attinenti le</p>

<p>“valorizzazione delle identità locali”. Per il punto 5 sono fornite indicazioni circa azioni utili dei comuni ed altri enti per individuare nuove aree di tutela ambientale; al punto 9 suggerisce misure compensative per gli usi irrigui in agricoltura ed incentivi per le colture meno idro-esigenti. Per il punto 11 viene formulata un’osservazione in materia di competenze comunali circa le aree non idonee agli impianti di produzione di energia elettrica.</p> <p>2) sintesi non tecnica: al punto 1 segnala condizioni meno ottimali circa le criticità per l’Ecosistema forestale (pag. 34 del documento), alla luce delle pratiche di gestione forestale ad alta meccanizzazione che possono determinare problematiche in ordina di assetti idrogeologici e forestali.</p> <p>Per il punto 5 tratta temi già osservati al punto 2 del R.A. Per il punto 6 tratta temi già osservati al punto 9 del R.A. Per il punto 8 tratta temi già osservati al punto 11 del R.A.</p> <p>In riferimento alla Disciplina di Piano, si rileva che la quasi totalità delle osservazioni sono già trattate per i documenti di VAS come sopra riportati.</p> <p>Di particolare rilievo la segnalazione del WWF-GOM circa il “Paesaggio Policolturale di Fibbianello” (comune di semproniano), entrato a far parte dei paesaggi rurali del registro nazionale del MIPAAF, e l’opportunità di un riconoscimento nell’ambito della pianificazione provinciale</p>	<p>scelte di ordine agronomico-culturale, azioni per le aree protette e loro trasformazione, l’individuazione di percorsi ciclabili a basso impatto sui sistemi dunali costieri, in quanto non riconducibili alle funzioni attribuite alla provincia.</p> <p>Visto il recente riconoscimento per l’area di “Fibbianello – comune di Semproniano” da parte MIPAAF, con conseguente inserimento nel registro nazionale dei paesaggi rurali, si ritiene necessaria l’implementazione degli elaborati del PTCP, sia in termini di quadro conoscitivo e sia in termini di obbiettivi generali per la tutela di tale paesaggio</p>
<p>M2R S.r.l. di Grosseto. Note di stesso contenuto pervenute al protocollo provinciale n. 38785 e 38795 del 21/12/2021</p>	
<p>Le osservazioni prodotte attengono alla proposta di una nuova previsione di impianto di gestione di smaltimento e recupero rifiuti RAEE nel territorio del comune di Roccastrada. Vengono esposti alcuni i contenuti normativi in materia di rifiuti e le tematiche riguardanti il recupero.</p> <p>La M2R srl chiede l’inserimento previsionale dell’impianto all’interno del PTCP e resto inteso che sarà cura del soggetto interessato presentare le istanze necessarie ai fini autorizzativi.</p>	<p>Come anche da interlocuzione con la struttura tecnica di supporto all’autorità precedente, ai sensi dell’art. 6 della LRT 25/1998 e s.m.i., alle province spetta l’individuazione delle aree idonee e non idonee alla localizzazione di smaltimento e recupero rifiuti sulla base dei contenuti dell’allegato 4 del vigente PRB della Regione Toscana. Tale “individuazione” è contenuta nell’elaborato allegato alla disciplina del PTCP adottato e rispetto al quale occorre fare riferimento, in caso di nuovi impianti, nelle successive ed eventuali fasi previsionali dei comuni ed in quelle autorizzative.</p> <p>La stessa norma regionale, come anche l’art.90 della Lrt 65/2014, non attribuiscono alle province altre funzioni in materia di rifiuti tanto meno in termini previsionali delle nuove trasformazioni territoriali per la realizzazione di impianti di rifiuti.</p> <p>Si evidenzia che il PTCP e gli elaborati di VAS contengono informazioni su gli impianti esistenti solamente in termini di quadro delle conoscenze.</p> <p>L’osservazione pertanto non risulta pertinente per la presente valutazione ambientale strategica</p>
<p>Comune di Grosseto. Nota pervenuta al protocollo provinciale n. 1593 del 18-01-2022</p>	
<p>La nota contiene il contributo espresso dalla commissione tecnica per la VAS del comune di Grosseto (la nota è pervenuta dopo 29 giorni dalla scadenza dei termini. Il contributo si riferisce esclusivamente alla disciplina del PTCP inerente il territorio rurale i cui contenuti sono analoghi a quelli già trasmessi con nota comunale prot prov.le 39085 del 22/12/2021 di osservazioni per gli aspetti urbanistico-territoriali.</p> <p>Nello specifico, oltre a segnalazione su errori di testo e imprecisioni, vengono proposte modifiche all’art.21, commi: - 1, punto 5 delle Disposizioni generali</p>	<p>In via generale si rileva che il contributo non si riferisce ai contenuti della valutazione ambientale strategica degli elaborati del PTCP adottato (rapporto ambientale, sintesi e report minerva) e non sempre è facilmente individuabile strategia e finalità delle proposte in termini ambientali. Vengono comunque esaminate le proposte di modifica della norma rispetto ai possibili effetti che questa potrebbero avere sulle strategie di tutela ambientale del piano provinciale.</p> <p>La proposta di modifica dell’art. 21.1, punto 5, risulta in antitesi con gli obbiettivi generali delle disposizioni per il</p>

<p>- 2 Lo sviluppo del territorio rurale (aspetti localizzativi) - 4 Ulteriori criteri insediativi e indirizzi per gli interventi in territorio</p> <p>Rispetto al comma 1 l'osservante propone modifiche al punto 5, con lo stralcio della parte “ .. attenti anche alla qualità del paesaggio..” relativa agli usi agricoli produttivi e l'eliminazione del punto 6 anche se ne condivide la valenza generale rivolta ad azioni di corretto inserimento degli interventi di modificazione del suolo</p> <p>Rispetto al comma 2 viene proposta la modifica del quinto alinea del punto 7 (che riguarda il riferimento alla maglia territoriale e podereale per la localizzazione delle nuove trasformazioni edilizie), aggiungendo nel dispositivo “ .. ove queste identificabili...” in caso di assenza di preesistenze edilizie.</p> <p>Al nono punto l'osservante propone due modifiche circa gli indirizzi per la realizzazione di strutture pertinenti per il tempo libero. La prima introduce un indirizzo ai fini localizzativi che tenga conto anche la possibilità di “disaggregazione” rispetto all'edificato esistente per eventuali e motivate divisioni delle funzioni (ricettiva, zootecnica, produttiva,...). La seconda intende stralciare l'indirizzo per l'impiego di accorgimenti (collocazione di siepi e alberature, scelta di aree non percepibili alla visuale) efficaci per contenere l'impatto paesaggistico. L'osservante la ritiene utile nella sostanza, ma difficilmente inseribile nel contesto istruttorio amministrativo e normativo</p> <p>Per il punto 10 è proposta una modifica al testo normativo in assenza di specifiche motivazioni (... la realizzazione di nuova viabilità non potrà essere alternativa alla viabilità esistente. Saranno prioritariamente considerate le tecniche costruttive anche innovative quando compatibili per colori e salubrità dei luoghi..)</p> <p>Rispetto al comma 4 vengono proposte modifiche al punto 4 relativi all'alinea 4, 8 e 10, e riguardanti quanto segue. Alinea 4: lo stralcio di indirizzi per i materiali di finitura della viabilità storica; l'aggiunta di “tecniche adeguate, anche se innovative al contesto” per le nuove pavimentazioni stradali; lo stralcio dell'indirizzo relativo alla realizzazione di aree di sosta e di belvedere Alinea 8: viene proposta l'integrazione della disposizione provinciale con riferimenti a strumenti normativi di carattere urbanistico Alinea 10: in relazione alla realizzazione di nuovi annessi agricoli l'osservante propone di introdurre uno specifico riferimento ai manufatti di cui all'art.70 della Lrt 65/2014 per gli aspetti attinenti alla reversibilità, la riciclabilità delle componenti riutilizzabili e il risparmio energetico relativo all'intero ciclo di vita.</p>	<p>territorio rurale che richiedono per le attività agricole (produzione e usi) un'attenzione anche rivolta alla tutela paesaggio rurale. Non si ritiene quindi opportuna la modifica del quinto alinea dato che eliminerebbe un indirizzo generale finalizzato alla qualità del del paesaggio rurale.</p> <p>Non si ritiene necessario valutare la proposta di stralcio del punto 6, visti i contenuti di principio e indirizzo generale della norma finalizzati ad azioni di corretto inserimento degli interventi di modificazione del suolo, per altro non messa in discussione neppure dall'osservante.</p> <p>La proposta di modifica dell'art. 21.2: La disposizione del PTCP, di cui al quinto alinea del punto 7, persegue l'obiettivo di conservazione dei principali caratteri identitari del paesaggio rurale provinciale fornendo utili indicazioni anche per quelle parti di territorio dove localmente tali caratteri sono meno percepiti. Non si ritiene quindi opportuna la modifica del quinto alinea dato che eliminerebbe un indirizzo generale finalizzato alla tutela del paesaggio rurale</p> <p>La prima proposta di modifica del nono punto è in contrasto con uno dei principali obiettivi del PTCP di strategia di tutela del paesaggio rurale orientato all'aggregazione dell'edificato e per evitare la dispersione insediativa. Si evidenzia per altro che il piano già contiene disposizioni specifiche per l'attività zootecnica (vedi art. 21.2, punto 8). La seconda proposta (punto 9) e la terza proposta (punto 10) di modifica delle norme del PTCP non sono attenzionate al fine del presente procedimento di VAS in quanto non contengono motivazioni e valutazioni di carattere ambientale. Per altro la modifica normativa relativa al punto 9 eliminerebbe un indirizzo generale finalizzato alla tutela del paesaggio rurale.</p> <p>La proposta di modifica dell'art. 21.4, punto 4: La proposta di stralcio proposto al quarto alinea non viene presa in considerazione dato atto che la stessa non è supportata da motivazioni ed eliminerebbe disposizioni finalizzate e correttamente orientate al migliore inserimento e sostenibilità ambientale degli interventi da realizzare. Si rileva inoltre che la norma del PTCP non esclude l'impiego delle tecniche “innovative al contesto” proposte dal comune. Quanto proposto per l'ottavo alinea non risulta pertinente ai temi ambientali rivolgendosi unicamente a disposizioni di natura urbanistica.</p> <p>La proposta per il decimo alinea non è supportata da motivazioni ed è ragionevolmente poco chiara tenuto conto che si rivolgerebbe ai soli manufatti temporanei (art.70 della legge regionale) oggetto di rimozione al termine della scadenza temporale di 2 anni.</p> <p>Le segnalazioni circa errori/refusi/imprecisioni (art.21, commi 2 e 3) potranno essere prese a riferimento per eventuali adeguamenti degli elaborati del PTCP ma non risultano incidere sui contenuti e riferirsi agli elaborati di VAS.</p>
--	--

TABELLA “B” Sintesi dei pareri di Valutazione di incidenza, ai sensi dell'art. 87 della L.R. 30/2015, e relative valutazioni

Sintesi dei pareri	aspetti valutativi
Parco Nazionale Arcipelago Toscano. Nota prot. n.9739 del 19/11/2021, pervenuta al prot. provinciale n.35035 del 19/11/2021	
<p>Il Parco comunica che non risultano esserci particolari suggerimenti ed osservazioni in merito al Piano non risultando attività e/o progetti specifici ad oggi valutabili e ricadenti all'interno del perimetro del Parco Nazionale. Inoltre viene ricordato che:</p> <ul style="list-style-type: none"> - ai sensi della normativa vigente in materia di aree protette il Piano del Parco (e relativi piani di gestione) è vincolante per le previsioni in esso contenute e sostituisce ad ogni livello i piani urbanistici e ogni altro strumento di pianificazione - di quanto sopra indicato il PTCP dovrà eventualmente tenere conto per i territori interessati (isola del Giglio e isola di Giannutri) 	<p>Si prende atto dei contenuti della nota tecnica circa gli aspetti valutativi. Per quanto attiene i rinvii alle norme in materia e alle disposizioni e contenuti degli atti del Parco Nazionale si ritiene utile che l'autorità procedente valuti la possibilità di adeguare la disciplina del PTCP con specifici riferimenti di rinvio (vedi art. 11.2 punto 4 - Elementi strutturali della rete ecologica). Eventuali modifiche non determinano necessità di adeguamento della documentazione di VAS</p>
Ente Parco Regionale della Maremma. Nota prot. Prov.le n. 8034 del 17/03/2022	
<p>La Commissione per la Valutazione di Incidenza di piani e programmi nella seduta del 16.03.2022, ai sensi e per gli effetti all'art. 87 comma 6 della Legge Regionale 19 marzo 2015, n.30, si è espressa con parere favorevole.</p>	<p>Si prende atto dei contenuti del parere espresso.</p>
Regione Toscana – Direzione Ambiente ed Energia / Settore Tutela della Natura e del Mare. Nota prot. Prov.le n. 16927 del 07/06/2022	
<p>La competente struttura tecnica regionale relaziona circa gli aspetti procedurali attivati dalla Provincia di Grosseto facendo riferimento alla documentazione inoltrata con nota di PEC del 13/05/2022 (acquisita al prot, regionale 198162 del 13/05/2022).</p> <p>Produce considerazioni e osservazioni sui contenuti dello studio di incidenza allegato al PTCP adottato e conclude che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio provinciale.</p> <p>Il parere è condizionato all'integrazione della disciplina di piano, circa gli aspetti procedurali per le successive fasi attuative, e ad alcuni adeguamenti dei contenuti dello studio di incidenza attinenti a:</p> <ul style="list-style-type: none"> - il carattere esclusivamente indicativo degli esiti dell'analisi matriciale rivolta all'eventuale valutazione di incidenza a scala di maggiore dettaglio. - gli aspetti di coerenza del PTCP con gli indirizzi per la Rete Natura 2000 contenuti nel PIT/PPR. <p>Altresì vengono esplicitate considerazioni in merito allo strumento di pianificazione e circa l'integrazione della sua disciplina al fine di indicare gli estremi dei regolamenti di gestione delle Riserve naturali regionali ricadenti nel territorio provinciale facendo riferimento alle informazioni consultabili nelle pagine web della Regione Toscana.</p>	<p>Si prende atto, come riferito dal responsabile del servizio provinciale, che la documentazione è stata inoltrata (come da risultanze di regolare consegna) alla Regione Toscana con nota provinciale prot. 6834 del 07/03/2022 e che con nota di PEC del 10/05/2022 è stata ripetuta la trasmissione della documentazione in quanto risultante non acquisita dalla competente struttura tecnica interna regionale.</p> <p>Per quanto attiene la pronuncia di valutazione di incidenza non sono presenti rilievi di criticità significativi rispetto ai contenuti previsionali del piano e, visto l'art. 87, c.2 della Lrt 30/2015, il parere condizionato a specifiche prescrizioni deve essere posto all'attenzione del proponente al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni dello stesso piano.</p>

Per tutto quanto in precedenza espresso il **Nucleo Unificato Provinciale di Valutazione e Verifica** della Provincia di Grosseto, viste le disposizioni di cui all'art.26 della L.r.t n. 10/2010 e s.m.i.,
esprime il seguente parere motivato:

relativamente alla proposta di “Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Grosseto”, al rapporto ambientale, agli esiti delle consultazioni, ed al fine di contribuire al miglioramento ed alla sostenibilità generale del Piano in argomento, si evidenziano i seguenti elementi di attenzione, articolati in base ai soggetti ed alla tipologia di approfondimento richiesto, dei quali il Proponente, ai sensi dell'art.27 della LRT n. 10/2010 e s.m.i., dovrà tenere conto, ai fini della successiva fase di approvazione, con modalità che dovranno essere esplicitate nella Dichiarazione di sintesi:

- elementi di attenzione, forniti dal Parco Nazionale Arcipelago Toscano (*rif. documento acquisito al prot. prov. n.35035 del 19/11/2021 e valutato nella Tabella A riportata in premessa*) relativamente ai rinvii alle norme in materia e alle disposizioni e contenuti degli atti del Parco Nazionale. Si ritiene opportuno che sia valutata la necessità di un eventuale adeguamento della disciplina del PTCP con l'introduzione di riferimenti di rinvio (vedi art. 11.2 punto 4 - Elementi strutturali della rete ecologica).

- in riferimento ai contributi dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale (*rif. documento acquisito al prot. prov. n.37997 del 14/12/2021 e valutato nella Tabella A riportata in premessa*) riguardanti il quadro conoscitivo di riferimento per la tutela delle risorse acqua, suolo e sottosuolo con rinvii a specifici contenuti del Piano di gestione delle Acque distrettuale, si ritiene che lo stesso consenta l'implementazione e l'aggiornamento dei contenuti in tema ambientale e pertanto si suggerisce di tenerne conto nell'ambito degli elaborati del PTCP (tavola QC1 – struttura idro-geomorfologica, sezione relativa ai processi di salinizzazione delle acque; adeguamento art.5.5, c.2 e 3 della disciplina – pagina 36 e 388 del documento RA/report Minerva).

- elementi di attenzione, conseguenti alle osservazioni fatte dall'ARPAT riguardanti la “scelta delle alternative” (*rif. documento acquisito al prot. prov. n.38507 del 17/12/2021 e valutato nella Tabella A riportata in premessa*). Il R.A. non dedica uno specifico focus argomentativo in quanto il piano è strettamente correlato a disposizioni di legge che ne richiedono l'adeguamento al PIT/PPR ed alle altre numerose norme statali e regionali recentemente intervenute nello scenario pianificatorio. In ogni caso si ritiene opportuno l'inserimento nel R.A. di argomentazioni di natura ambientale, anche in forma sintetica, che contemplino l'ipotesi zero ovvero il mantenimento del vigente PTCP. In alternativa occorre argomentare il percorso logico seguito per la valutazione degli effetti ambientali riferiti alle alternative del nuovo piano.

Si rileva infine la necessità di aggiornare il R.A. nella parte che riguarda le competenze sul monitoraggio per i Piani e Programmi, viste le modifiche introdotte all'art.14 del Dlgs 77/2021.

Al contempo si suggerisce al proponente, in accordo con l'Autorità Procedente, di valutare inserimento di elementi informativi correlati alle responsabilità del processo di monitoraggio ed alle eventuali risorse necessarie.

Si raccomanda infine di garantire in modo sistematico, il costante flusso di informazioni e di dati relativamente agli impatti generati dall'attuazione del piano e ai risultati conseguiti.

- elementi di attenzione, forniti dalla Regione Toscana (*rif. documento acquisito al prot. prov. n.38782 del 20/12/2021 e valutato nella Tabella A riportata in premessa*) che si ritengono possono avere riflessi significativi in tema ambientale ed in particolare:

- si suggerisce di verificarne i contenuti del quadro conoscitivo riprodotto negli elaborati grafici del PTCP in relazione alle indicazioni fornite sull'aggiornamento del reticolo idrografico regionale dalla struttura tecnica del Genio Civile;

- si ritiene opportuno un aggiornamento dei contenuti degli elaborati del PTCP come da indicazione del Settore TPL su ferro e marittimo, Mobilità Sostenibile relativamente al collegamento Monte Argentario – Chiusi dei percorsi ciclabili (rif. Art. 23.4 della Disciplina e Tavola STR);

- si invita a verificare quanto indicato dal Settore Servizi Pubblici Locali, Energia, Inquinamenti, bonifiche circa gli aspetti attinenti alla verifica di coerenza con il PRQA ed i Piani di Gestione AIT ed a integrare la documentazione laddove necessario;

- si suggerisce di verificare quanto richiesto dal Settore gestione della programmazione leader (Siena e Grosseto) relativamente ad un'implementazione dei contenuti della tabella di cui all'art. 21.2 punto 11, atteso che alla luce dei contenuti di cui alla L.r. n.65/2014 e dell'art 5 del DPGRT n.63/R/2016, la stessa non appare ricompresa nelle materie di competenza della provincia.

- elementi di attenzione, forniti dall'Associazione WWF di Grosseto e Gruppo Ornitologico Maremmano (*rif. documento acquisito al prot. prov. n.38626 del 20/12/2021 e valutato nella Tabella A riportata in premessa*). Con specifico riferimento al "Paesaggio Policolturale di Fibbianello" (comune di semproniano), entrato a far parte dei paesaggi rurali del registro nazionale del MIPAAF, si richiede l'implementazione degli elaborati del PTCP, sia in termini di quadro conoscitivo e sia in termini di obiettivi generali per la tutela di tale paesaggio.

Il contributo fornisce anche utili indicazioni relative ad errori/refusi/imprecisioni che opportunamente saranno prese a riferimento per gli adeguamenti degli elaborati di VAS (riferimento VAS Rapporto Ambientale: punti 1,6,7,8,10 – riferimento VAS sintesi non tecnica: punti 2,3,4,7,9)

Infine, relativamente alle considerazioni, proposte e suggerimenti finalizzati a rafforzare le politiche di tutela e gestione delle risorse dell'ambiente, si ritiene opportuno inserire nella disciplina di piano riferimenti:

- alle azioni di sostegno e di tutela delle "Zone umide" per il contenimento dei processi di frammentazione delle stesse zone e di artificializzazione delle aree circostanti;
- agli obiettivi del "miglioramento del livello di sostenibilità della fruizione turistica" relativamente agli Ecosistemi rupestri e calanchivi;

- Per quanto attiene la pronuncia di valutazione di incidenza, si da atto dei pareri espressi dalle autorità competenti in seno alla procedura di cui all'art. 87 della Lrt 30/2015, rilevando che non sono presenti rilievi di criticità significativi rispetto ai contenuti previsionali del PTCP.

Altresì, in base alle considerazioni ed osservazioni prodotte, la struttura tecnica della Regione Toscana conclude (Nota prot. Prov.le n. 16927 del 07/06/2022 della Direzione Ambiente ed Energia / Settore Tutela della Natura e del Mare) che le incidenze rilevate possono considerarsi ragionevolmente non significative sull'integrità dei siti Natura 2000 ricadenti nel territorio provinciale a condizione che siano effettuate alcune integrazioni della disciplina di piano, circa gli aspetti procedurali per le successive fasi attuative, e ad alcuni adeguamenti dei contenuti dello studio di incidenza.

A tal proposito e viste le disposizioni di cui all'art. 87, comma 2, della Lrt 30/2015, il Proponente dovrà tenere conto delle condizioni prescrittive contenute nel parere regionale al fine di migliorare le ricadute sull'ambiente delle previsioni dello stesso piano ed adeguandone i contenuti.

Infine si ricorda che il sistema di monitoraggio dovrà rispondere ai requisiti di cui all'art.29 della l.r. 10/10 con le modalità e procedure di cui all'art. 18 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;

In riferimento alla conclusione del processo di VAS, si richiama l'attenzione del Proponente su quanto disposto dal Dlgs 152/2006, art. 17. Informazione sulla decisione finale (comma 1, lett. A-C.). Si evidenzia che la decisione finale è pubblicata sul sito web ove sarà possibile visionare il PTCP adottato e tutta la documentazione oggetto dell'istruttoria, il presente parere motivato, una dichiarazione di sintesi in cui si illustra in che modo le considerazioni ambientali sono state integrate nel PTCP e come si è tenuto conto del rapporto ambientale e degli esiti delle consultazioni, nonché le ragioni per le quali è stato scelto il piano alla luce delle alternative possibili che erano state individuate, le misure adottate in merito al monitoraggio.

Il Presidente

dott.ssa Silvia Petri

Responsabile Servizio Viabilità

Ing. Alessandro Vichi

Responsabile Servizio Mobilità, Territorio e Ambiente
Geom. Tiziano Romualdi

(Non partecipa al procedimento di adozione della determinazione del NUVAP art.3 del "regolamento dell'organizzazione e funzionamento" di cui all'atto presidenziale n. 72/2022)

Responsabile dell'Area pianificazione strategica e sviluppo

ASSENTE

(documento è sottoscritto digitalmente ai sensi del D.lgs 82/2005 e del T.U. 445/2000)

Grosseto il 23 Giugno 2022